

inclusione: il riciclo dei limiti” Bordighera, Progetto ‘I care’

13 Aprile 2010

Dr Lucia Berdondini
Counselling Unit, Strathclyde University
Glasgow, UK

....Da dove viene?

—| Negli anni cinquanta Robert Jungk, noto ricercatore per il futuro, è stato tra i primi ad accorgersi e a sottolineare il pericolo che incombe nel momento in cui politici ed esperti decidono per il futuro anche di generazioni di persone senza interpellare chi poi nella realtà è coinvolto, cioè i cittadini. Condizionati dai propri interessi ignorano importanti aspetti critici e soprattutto scenari alternativi. Soffrono di una spaventosa mancanza di fantasia sociale ed ecologica.

—| “Il Laboratorio per il Futuro è prima di tutto un luogo di dialogo democratico, nel quale, dopo un secolo di invenzioni tecniche, possono essere concepite e sperimentate “Invenzioni sociali”, esperimenti sociali; un luogo nel quale si può rigenerare la trascurata fantasia sociale.”(Burow 1997)

—| La formazione centrata sul processo – “Laboratorio per il Futuro” Alexander Lommatzsch – 2002

Struttura

—| Il Modello strutturale è il seguente:

—| Preparazione

—| Fase della critica ed analisi dei problemi

—| Fase della fantasia

—| Fase della realizzazione

—| Follow up (laboratorio permanente)

Fase della critica e analisi dei problemi

— [Che cosa ti dà fastidio?

— [In che cosa consiste la critica?

— [Che cosa ti deprime?

— [Di che cosa ha paura?

— [Che cosa ti fa arrabbiare?

Fase della fantasia

Premessa:

il passato ci ha offerto molte possibilità che però nel presente si sono ridotte, con la conseguenza che dal futuro non c'è molto da aspettarsi. Il futuro è determinato così in negativo dal passato e dal presente. Lo spazio d'azione si restringe in questa visione pessimistica e innovazioni fondamentali appaiono impossibili perché ci sentiamo schiavi dell'irremovibile "forza delle cose". L'orientamento alle tendenze che nascono dalla lettura del passato e del presente fa apparire il futuro come qualcosa di determinato e crea così una fatale restrizione della percezione delle possibilità di sviluppo: limita solo la fantasia sociale e produce soluzioni del tipo "ancora una volta" o "di più". Questo è il ragionamento secondo il principio della "forza delle cose", del "non è possibile" in quanto non previsto nel programma. La realtà si presenta come un imbuto, aperto al passato e che si restringe nella direzione del futuro.

Trasforma le critiche in aspetti positivi, con un esercizio di cambiamento di prospettiva, 'uno spazio visionario delle possibilità'

Brainstorming:

Abbiamo davanti a noi un'infinita serie di possibilità – spetta a noi scegliere, siamo protagonisti della nostra vita e non comparse. L'imbuto, a questo punto, si pone con l'apertura rivolta al futuro.

Crea un progetto utopico con questi spunti positivi

Fase della realizzazione

—| In che misura possono già ora essere realizzate?

—| Esiste già qualcosa di simile nella direzione desiderata?

—| Quali sono gli ostacoli esistenti?

—| Quale resistenze devono essere superate?

—| Come esperti, scienziati o politici ne valutano la realizzabilità?

—| A che cosa non vogliamo rinunciare?

—| Come possiamo procedere per salvare almeno una parte?

—| Quale presupposti politici o ecologici sono necessari?

—| Ci sono potenziali alleati?

—| Conviene lavorare in silenzio o apertamente?

Fase della realizzazione

— [Scala d'azione:

— [Voglio che questo progetto sia pronto per il
2015

— [2013: cosa deve essere completato

— [2011: a che punto dovremo essere?

— [Settembre 2010?

— [Lunedì prossimo chi va a parlare con chi?

Fase del Follow Up

—| “Ogni attività creativa si svolge in un campo energetico socio-culturale e lo modifica.” (Burow 1999) Il campo creativo è un campo relazionale sperimentale e per questo creativo. E’ la relazione a decidere o meno la nascita di un nuovo prodotto. Questo significa che soltanto nel processo dell’incontro nasce il senso della cosa. Le persone possono, nell’incontro dell’uno con l’altro, allargare i confini del proprio spazio esistenziale creando insieme un campo creativo innovativo. Importante è la fiducia reciproca nelle competenze degli altri – ognuno possiede qualcosa dell’altro. Tale relazione sinergica e creativa genera una profonda “significatività personale dell’apprendimento” (Bürmann 1992). I partecipanti si impegnano con la massima concentrazione e si identificano pienamente con ciò che fanno. Sono coinvolti in prima persona e contemporaneamente sono aperti al processo del dialogo.

—| Ancora Burow: “ I ‘creatori della modernità’ potevano apparire come tali – illuminati solitari, geni – dopo che è scemato il lavoro del loro ‘campo creativo’, quando, cioè non si guardava più alla ‘comunità sinergetica’ e si è manifestato il bisogno di un eroe. La creatività nasce solo nel plurale”.